

IL FRIULI

(Circolazione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,20 in quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso la nostra tipografia.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Hardouin, e presso i principali librai.
 Se ne vuole un esemplare consegnarsi alla C.

ABBONAMENTO.
 Riceve tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno
 Anno 16
 Semestre 8
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un annuncio separato convenzionati.

La situazione finanziaria

SECONDO LA GIUNTA DEL BILANCIO

La relazione presentata dall'on. Vendramin, a nome della Giunta generale del bilancio, sull'assetamento dell'esercizio in corso, porge i dati principali per giudicare della situazione presente del bilancio.

Da quando furono votati dal Parlamento gli statuti di previsione per l'esercizio 1902-903 fino ad oggi sono avvenute parecchie variazioni così nella spesa come nell'entrata.

La spesa per effetto di varie leggi ed occorrenze è cresciuta di 22 milioni, di cui 14 sono già inclusi nelle cifre del bilancio di assetamento e circa 8 non vi sono ancora compresi. E dinanzi alla Camera vi sono progetti di legge da discutere che porterebbero sul presente esercizio un ulteriore carico di 1.300.000 lire.

Tra le spese dipendenti da nuove leggi sono da notare particolarmente quella per le indennità di residenza in Roma per L. 1.278.000, quella per i ruoli organici delle Finanze per 1.141.000; per l'organico delle Poste L. 730.000; per il contributo al Comune di Roma lire 1.700.000; per il palazzo della Legazione in Cina 2 milioni; per danni di alluvioni e frane L. 1.450.000; per la spedizione militare in Cina 5.800.000.

Gli oneri dipendenti dal concorso dello Stato nelle spese per personale ferroviario (L. 4.500.000) e per il compenso all'Adriatica (L. 400.000) per la abolita sopratassa per i valori dell'Appennino, non compariscono in bilancio come aumento di spesa, ma vengono detratti dall'entrata per partecipazione dello Stato al reddito delle ferrovie.

Nell'entrata effettiva si prevede dalla Giunta un maggiore introito complessivo, di fronte alle cifre iscritte negli statuti di previsione di circa 43 milioni. La partita più notevole in questo aumento è quella derivante dalla maggiore importazione di grano, la quale da sola vi figura per 32 milioni.

La Giunta prevede una riscossione di 30 milioni per dazio sul grano; e valuta che almeno 27 1/2 di questi milioni siano da ritenersi come una entrata eccezionale ed anomala, risultando da una importazione superiore di 700.000 quintali che esse ritiene come una media normale.

Ci pare ancora un po' eccessivo come media ordinaria la cifra di 700.000 quintali; ma non vogliamo oggi discutere gli apprezzamenti della Giunta. Nel fatto la importazione di quest'anno promette di superare di alcuni milioni, forse anche di 8 o 10, le previsioni della Giunta, ma ciò non modificherebbe alcuna delle conclusioni da trarsi agli effetti dell'avveire dalle cifre esposte, poiché rappresenterebbe soltanto una maggiore anomalità straordinaria dell'esercizio presente.

Riepilogando tutte le variazioni introdotte dal Governo e dalla Giunta nella legge di assetamento e aggiungendovi gli effetti delle leggi fuori bilancio e dei disegni di legge i risultati finanziari dell'esercizio 1902-903 appariscono i seguenti:

Entrate e spesa effettiva . . . + 62.175.000
 Costruzione di strade ferrate . . . + 17.140.000
 Movimento di capitali + 12.911.000

Avanzo finale + 32.128.000

« Non va dimenticato, osserva qui prudentemente il relatore della Giunta del bilancio, che le lire 32.800.000 sono spartite all'infuori di qualunque

eccedenza di spesa, mentre l'esperienza ci ammaestra a tenere presenti tali eventualità che nel contante ultimo dedotto al bilancio un aggravio di lire 9.327.480 40 oltre la somma prevista, autorizzata dal Parlamento ».

Sulla cifra presentata dalla Giunta vi è da osservare, agli intenti dell'avvenire, che la contropartita di donazione del movimento capitali è da considerarsi come un miglioramento di patrimonio a cui quando il vero agguajo effettivo dell'anno potrebbe dirsi di 45 milioni. Se nonché togliendo i 27 1/2 milioni derivanti dalla eccezionale entrata di grano, l'avanzo effettivo da considerarsi come normale non si può valutare a più di 17 1/2 milioni.

Occorre inoltre avvertire che nelle cifre riferite non è tenuto conto di alcuna maggiore spesa in dipendenza della legge recente che autorizza il Governo a provvedere, nell'esercizio corrente e in quello prossimo, mediante accensione di un debito con la Cassa Depositi di 25 milioni di anticipazione di lavori pubblici.

Ed è pare da tenerli a mente — aggiunge il *Giornale d'Italia*, dal quale prendiamo questi cenni — che sull'esercizio prossimo 1903-904, ricade per effetto dell'abolizione dei dazi locali sui farinai una nuova maggiore spesa ordinaria di 8 milioni, e di 10 nell'esercizio successivo 1904-905; — onde per un paio di esercizi il supero annuo normale dell'incremento naturale dell'entrata sull'incremento della spesa, valutato dall'on. Di Broglio nella sua esposizione finanziaria nella cifra di 7 milioni, verrà più che assorbito dalla progressiva attuazione della legge 23 gennaio 1902.

Il Congresso d'agricoltura
 Roma 15 — Oltre 4000 membri del Congresso internazionale di agricoltura, con treno speciale, partirono per Avezano per visitare l'antico lago Fucino. Altri 300 partirono domani.

Il Re darà un pranzo in onore degli appartenenti agli uffici di presidenza dei due Congressi, quello d'agricoltura e quello ellenico latino.

Vi saranno pure invitati i personaggi più notevoli.

Per il viaggio di Re Vittorio a Parigi
 Roma 15 — Contrariamente alle notizie ricevute dalla *Tribuna* e da altri giornali da Parigi, si assicura che nessuna trattativa né ufficiale, né officiosa, fu finora intavolata per il viaggio del Re Vittorio a Parigi e per la conseguente restituzione della visita del Presidente della Repubblica francese a Roma.

L'on. Zanardelli
 Roma 15 — Notizie pervenute da Maderno assicurano che l'on. Zanardelli si è completamente ristabilito dalla lieve indisposizione che lo aveva colpito.

Egli calcola di trovarsi in Roma il 21 corr., per convocare il Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi delle visite dei sovrani esteri, della cessazione dell'interdittato del Ministero degli esteri e dell'esame delle proposte della Commissione parlamentare per il progetto di legge sul provvedimenti finanziari.

Riforme postali e telegrafiche
 Roma 15 — Al Ministero delle poste e telegrafi si sono completati gli studi per adottare il francobolo da 15 centesimi per la corrispondenza interna dei privati e per la cartolina telegrafica da centesimi cinquanta.

I tipografi si danno vinti
 Roma, 15 — Segui oggi nel pomeriggio l'ultimo comizio dei tipografi scioperanti.

Parlarono Pargagnoli, Sabbatini, Sartori e Caravaggio.

L'epilogo dello sciopero sta in queste parole del Pargagnoli:

« Col cuore amareggiato veniamo a dirvi che gli industriali non hanno avuto verso di noi nemmeno la generosità che i vittoriosi dovrebbero verso gli sconfitti. Noi, diciamo, siamo sconfitti, ripetuto su tutta la linea; ma voi siete troppo forti, troppo temprati alle lotte, perché si affievolisca in voi il sentimento di solidarietà ».

E si concluse con la resa a discrezione; un vero disastro.

DALLA CAPITALE

Il Congresso internazionale latino

Roma 15 — Solenne è riuscita stamane in Campidoglio, nella storica sala degli Orzi e Corzi, l'inaugurazione del Congresso internazionale latino.

Parlò primo il Sindaco principe Colonna, portando ai congressisti il saluto di Roma, alma mater della latinità; quindi parlarono Nunzio Nasi, Chantini, il rappresentante del Brasile, de Gubernatis, Tuccinnesco, il generale Türr, il prof. Forzani e Fieva, ministro plenipotenziario di Rumenia.

Moreno, ministro plenipotenziario della repubblica Argentina, telegrafò facendosi rappresentante del segretario e dicendo di aderire a tutte le deliberazioni che prenderà il Congresso, in nome del suo paese. Ci furono molti evviva all'Italia, alla Francia, alla Rumenia.

Intervennero al Congresso l'ambasciatore Barrère e il ministro cinese con il seguito.

Per il prossimo Congresso radicale

Roma 15 — Per il prossimo Congresso radicale finora aderirono una cinquantina circa di associazioni e circa una ventina di deputati. Fra essi nessun Marcoriano.

Intendimento del Congresso dovrebbe essere di gettare le basi di un unico partito.

Perciò si afferma non essere improbabile che si cerchi di riaccogliere fra le due frazioni del gruppo radicale quelle relazioni che permettano un *modus vivendi*.

Da ciò deriva il ritardo nella fissazione della data del Congresso la quale non sarà neppure stabilita tanto presto, essendo evidente che se si dovranno

fare tali pratiche, occorrerà certo qualche tempo.

Credesi però che lo scopo sia di finalmente raggiungibile.

LA MORTE DI BOVIO
 E' con l'animo straziato che diamo la triste nuova: Giovanni Bovio è morto.

Il nostro animo segue con la più viva trepidazione le fasi della sua grave malattia, e proprio ora che ci eravamo lusingati di vederlo conservato alle sante lotte della scienza, della libertà, della giustizia ci giunge fulmineo il funereo annuncio.

La sua salute, già avviata a promettente improvviso rapido aggravamento il nuovo esodo formato nella viscida luce tosto perduta ogni speranza: la catastrofe apparve imminente.

Ed è spirato tersa, alle 19,55 precise, dopo tre ore di agonia straziante, circondato dalla moglie desolata, dai figli suoi adorati Libero e Corso e degli intimi di famiglia.

Indescrivibile fu la scena di costernazione; la signora Bianca dovè essere portata fuori dalla stanza del perduto marito, svenuta.

La notizia, sparsasi subito in tutta Napoli, suscitò in tutti, senza distinzione di partito, la più viva costernazione, il più profondo compianto.

Fu tale l'accorrere alla casa dell'illustre estinto che si dovette chiudere il portone e disporre un servizio di guardie.

Il cadavere fu trasportato nel salotto ed adagiato in un lettuccio; sul capo è sospeso il ritratto della madre.

Le sue ultime volontà
 Colla seguente lettera, diretta al figlio Corso il 29 gennaio 1898, così Bovio esprimeva le sue ultime volontà:

« Caro Corso,
 Serbo questo mio scritto gelosamente; dovendo un giorno o l'altro come tutti gli uomini morire, commetto a te l'incarico di fare eseguire la mia volontà.
 Voglio essere portato al cimitero senza preli e senza pompa. Mi farai mettere sul carro comune e dove basterà.
 Non voglio discorsi necrologici e se moro, questa mia volontà indicherai al Presidente della Camera.
 Voglio una fossa comune, ed permettermi una epigrafe ed altro sogno.
 Tu sai come sono visento e sai bene che il tuo dovere è di adempiere questa mia volontà.
 Giovanni Bovio ».

L'impressione a Roma
 Roma 15 — La notizia della morte di Bovio, sparasi rapidamente in città, mediante un'edizione speciale del *Giornale d'Italia*, sollevò la più dolorosa impressione.

Il ministro Nasi, moltissimi deputati, le associazioni repubblicane e epiche notabilità scientifiche inviarono alla famiglia telegrammi di condoglianza.

Domani, Bovio sarà commemorato dal Congresso latino.

Con Giovanni Bovio scomparso una delle figure più fulgide della patria nostra; e sulla fossa di lui, repubblicano inconfondibile, unanime è il pianto di quanti sentono il culto della scienza, della virtù, della libertà e del carattere soprattutto.

Naegue Giovanni Bovio a Trani nel 1838.

Datosi con sommo fervore agli studi, non ebbe maestri che lo guidassero nella scienza, non volle subire freno di esami, onde poi si gloriava con una cortea ostentazione, di non aver mai conseguito nessun diploma o licenza e neppure mai laurea dottorale di nessuna specie; a tale indipendenza però forza tamente rinunziò due volte quando ad

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

esami gli fu mestieri sottoporre per godere della facoltà di insegnare.

Insegnò dapprima, privatamente, filosofia nella sua Trani, entrò poi libero docente di filosofia del diritto nell'Ateneo napoletano.

Vi fu accolto con diffidenza, ma ben presto la sua dottrina seppe imporsi.

La sua filosofia — che facili critici dicevano nebulosa — si affermava nel naturalismo e tradizione ed espressione spontanea del genio italiano, che non credo separabile dal risorgimento civile di una nazione dal risorgimento intellettuale; il suo concetto giuridico ascendeva alle più alte cime della speculazione etica, la sua idea storica penetrava i fatti e li illuminava della limpida luce della verità.

Ed il suo nome fu ovunque noto; e venne salutato Maestro.

E Giovanni Bovio non fu soltanto filosofo, ma letterato, artista, poeta, ed è proprio nei suoi momenti lirici che i pensieri gli corrucciavano nel cervello, che prorompe come lava di fuoco, che si manifesta tutta la sua potente, caratteristica personalità.

A 21 anni, col suo *Saggio di filosofia universale*, aveva suscitato un vespaio urdissimo nel campo del sistema filosofico da lui combattuto.

In seguito pubblicò: *Saggio critico del diritto penale e del fondamento etico — Scienza del diritto — Sommario della storia del diritto in Italia da Roma antica ai nostri tempi — Scritti filosofici e politici* (fra questi è compreso il lavoro *Uomini e tempi* tanto encomiato dal *Vaffi* — *Scritti letterari* — *Schisma del naturalismo matematico — Cristo alla festa di Purim — Il Millennio — San Paolo — Socrate — Levitiano* ecc.

E come signoreggiava nel campo del pensiero, così signoreggiava nel campo politico:

Cresciuto alla dottrina mazziniana, di cui dopo la morte di Saffi rimase il più autorevole interprete, serbò sino all'ultimo inalterata la sua fede repubblicana.

Entrò alla Camera in principio della 13^a legislatura, quale rappresentante del Collegio di Minervino Murge ed i suoi elettori gli furono fedeli sino alla morte.

Allorché alla Camera si costituì, or sono pochi anni, il Gruppo Parlamentare Repubblicano, ne fu chiamato alla presidenza.

Alla Camera parlava di rado, e solo per grandi questioni: gittava nell'assemblea un pensiero alto che non conosceva transazioni o calcoli politici, e nella sua stessa rigidità era un ammonimento e un rimpromero a parecchi.

I suoi discorsi parlamentari, anche all'infuori delle questioni politiche, assunsero sempre a tale altezza e densità di pensiero da lasciare ammirati, se non sempre convinti.

Memorabili furono quelli sulla libertà universitaria, sulla missione dello stato libero di fronte alla Chiesa e sulla istituzione delle cattedre dantesche a lui principalmente dovute.

Anche nei Comizi popolari la sua parola non scese mai a banalità accattatrici di facili applausi, ad attacchi triviali.

Visse quasi poveramente, rifiutò onori, adeguò cortigianerie d'ogni maniera si per l'alto come per il basso, non accettò uffici che per dovere civile; visse di studio, di lavoro, di modesta.

Quando, nel 1894, il colera inferiva su Napoli, egli andava a regar soccorsi

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio credè il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...
 — Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?
 — Lo credo fermamente.

— Qual'è?
 — La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?
 — E' certo.

— Ne sei sicuro?
 — Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese,

matrimonio non andava a verso mente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza che egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io lo do dei consigli che con chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità

Su e giù per Udine.

FRA MAESTRI

A proposito di una proposta

O io vedo male, o la proposta con- ciliatrice del collega Cosmi di S. Da- nielo, stampata nel Friuli del 3 c. m., è stata, per opera dei successivi arti- coli-polemici (compreso quello dello stesso Cosmi, dell'8 aprile) travisata così da ingenerare un po' di confusione. E siccome delle cause che origina- rono quella proposta io posso parlarne con piena cognizione, così oggi penso di usare del riserbo che m'ero imposto, per dire come stanno le cose sui due punti di accusa che il Cosmi — asso- rondo, senza provare — fa ai maestri elementari friulani.

Egli asserisce infatti che « non c'è perfetto accordo d'idea » tra i maestri per « la proclamazione della Sezione distrettuale di S. Daniele in Associa- zione autonoma » e per « i dissidi sorti alla Camera del Lavoro ». Egli asserisce, ma non prova: per- ché a provarlo occorrono ragioni e ci- fre. Le quali ragioni e le quali cifre dicono invece che se una parte dei maestri del distretto di S. Daniele sia pure relativamente grande — si è costituita in Associazione non vuol dire già che quella vecchia Sezione dell'As- sociazione Magistrale friulana abbia preso mai una deliberazione in quel senso; tanto è vero che essa esiste oggi come esisteva prima — sebbene in numero ristretto — e il collega Cosmi lo deve saper bene.

Che se questa non funziona ancora come dovrebbe, e non nominò il suo rappresentante nel Consiglio provinciale, non deve recar meraviglia, perché da quasi due anni non potè convocarsi; da quando, cioè, essa approvò un famoso ordine del giorno, che deve esistere in atti e che fu causa di energiche deli- berazioni di protesta da parte del Consiglio direttivo di allora. Non fece mai la Sezione distrettuale dell'A. M. F., (poiché una Sezione deve essere Se- zione di qualche cosa) di S. Daniele ciò che, molto correttamente, fece la Sezione distrettuale di Cividale nel no- vembre del '90, se non erro. Questa, non parendole buone certe innovazioni introdotte allo Statuto, deliberò di far- le a sé; e così fece regolarmente e dandone le sue ragioni.

E a proposito di Cividale, la sua ra- ccontata deliberazione — ancora regolare e motivata — di tornare in grembo all'A. M. F. è una prova eloquentissima dell'errore in cui è caduto l'egregio collega Cosmi asserendo che « non c'è il perfetto accordo d'idea » tra i maestri friulani — e che « non è improbabile che altre Sezioni seguano quella di S. Daniele » — solo perché forse una tren- tina dei colleghi di questo Distretto non la pensano come gli altri tutti. E se dico tutti, intendo dire tutti quelli che sentono il bisogno della solidarietà.

Poiché conviene non dimenticare che dei novecento e più maestri friulani, mai si potè contare più di settecento- venti associati. E se, grazie alla lode- vole attività spiegata dall'attuale am- ministrazione, ben seicentotrenta (l'er- rone in meno o in più potrebbe essere forse di una diecina) — ben seicento- trenta, ripeto, siamo oggi saldamente stretti intorno all'A. M. F., vuol dire che quel tale accordo d'idea c'è.

E se c'è l'accordo di idee tra i ma- estri del Friuli, si rende perfettamente inutile la Federazione magistrale friu- lana così caldamente propugnata dal collega Cosmi.

Né mi fermo a dimostrare, anche perchè esuberantemente provato dall'a- mico Fornasotto, che la nostra Asso- ciazione in fondo altro non è che una federazione; se così piace all'amico Cosmi, come sempre è piaciuto a me.

E ora parliamo dei supposti dissidi dalla Sezione maestri elementari che, al dire dell'egregio Cosmi, sarebbero sorti nella Camera del Lavoro. E' un altro granchio che egli ha preso, e del quale il protagonista potrà essere proprio io, e io solo. Nell'autunno scorso, invitato a una seduta per la formazione della Sezione maestri alla Camera del Lavoro di Udine, io subordinai la mia adesione al fatto che questa dovesse procedere, nei suoi atti, di pieno accordo con la Unione Magistrale Nazionale dovendo essere identici gli scopi, e quindi di conserva con la Friulana, che è sua Sezione. Nulla di strano nella mia proposta. Non sono forse le Sezioni degli operai tipografi della Camera del Lavoro di- pendenti dalla loro Federazione inter- nazionale? Aggiungerò ora che, stante la serietà e serenità d'intendimenti spiegati dalla Camera del Lavoro di Udine e Pro- vincina, mi piacerebbe ancor più che l'A. M. F. divenisse tutta d'un pezzo anche Sezione della Camera del Lavoro, senza però perdere mai di vista che fa parte della grande Unione Nazionale.

Evidentemente io pensavo allora, e penso tuttavia, che non si debbono in- nestare nella classe magistrale fauste idee di divisione, di separatismo, che potrebbero essere causa di controversie e dualismi pericolosi; ma sibbene raf- forzare, se ancora sarà possibile, la nostra Unione, ottenuta quasi per mi- racolo e che si fa davvero ascoltata e rispettata. Le ultime due leggi, in no- stro favore, informino.

Senonchè trovatommi nel febbraio u.d. a una seduta per l'approvazione dello statuto di questa Sezione maestri alla Camera del Lavoro, e veduto che in esso non si accennava all'U. M. N. cre- detti doveroso di presentare in questo senso un Ordine del giorno il quale sfortunatamente fu respinto con nove- voti, due soli essendo stati favorevoli.

Come ben vede il collega Cosmi, i presunti suoi dissidi finiscono lì; e, seb- bene io credo fermamente che queste Sezioni maestri annesse alla Camera di Lavoro, per avere ragione di vita, debbano formare un tutto organico con l'U. M. N., penso proprio che il fatto isolato di un individuo non voglia dire « che non c'è perfetto accordo d'idea fra i maestri friulani ».

Concludendo: l'Associazione Magi- strale Friulana cammina oggi ancor più prospera — senza intoppi e senza discorde, checché se ne dica — perchè certi fatti isolati, quasi microscopici, non possono per nulla influire sulla compattezza del suo forte organismo. Udine, 14 aprile 1903.

R. Tonello.

Esposizione Regionale Commissione per la Mostra di armi antiche

Da questa Commissione composta dai signori: cav. Attilio Pele, presidente; cav. Luigi Frangipane, nob. dott. Enrico del Torco, cav. Ferruccio de Brandia, Alfredo Lazzarini, segretario, venne di- ramata una circolare che avverte come, in occasione dell'Esposizione Regionale, industriale ed agraria che si terrà in Udine nell'agosto e settembre prossimo, il Comitato voglia pure raccogliere tutto ciò che vi ha di più interessante in fatto di armi antiche nella provincia nostra ed in quelle limitime.

Però si rivolge a quanti sono ap- passionati cultori delle storiche memorie e possessori di pregevoli oggetti an- tichi, a voler cortesemente aderire alla preghiera di far figurare le armi che possiede alla succitata mostra e ad in- teressarsi presso quelli che sapessero in possesso di oggetti pregevoli di tal genere, affinché vogliano concorrere essi pure al buon esito dell'iniziativa.

Sotto la denominazione « di armi an- tiche » si comprendono e potranno es- sere annesse alla mostra tutte quelle che, in Europa e fuori, servirono nei tempi andati, dalle epoche più remote fino alla metà circa del secolo scorso, per la difesa e per l'offesa; per la cac- cia e per la pesca, aggiuntavi ogni specie di accessori guerreschi o cinesgieri.

A tranquillità degli espositori si av-verte che il Comitato correrà con spe- ciale diligenza la custodia degli oggetti presentati, provvedendo appo ite vetrine per quelli di maggior valore. Le armi esposte saranno per cura del Comitato assicurate, in base al valore di stima. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 15 maggio p. v.

Le spese di trasporto stanno a carico dell'Espositore, mentre quelle di col- locazione nel recinto dell'Esposizione sono a carico del Comitato.

L'espositore poi potrà anche presen- tare gli oggetti in vetrina o custodia propria.

Un'importante Mostra di oggetti in rame battuto

La medesima ditta presenterà inoltre una distilleria a vapore e tutti gli at- trezzi occorrenti per due latterie.

Il Ministero delle Finanze esporrà tabacchi greggi e lavorati, ed estratto di tabacco.

Le piccole aziende agrarie e i concorsi per le coltivazioni speciali

Parsochie grandi aziende agrarie si sono già iscritte per prendere parte al concorso, né vi mancano però alcuni proprietari di piccole aziende che le coltivano direttamente.

Per facilitare il concorso a questi ultimi, come pure a coloro che si oc- cupano di coltivazioni speciali (piccoli vivai, piccoli vigneti, ecc.) il sotto Co- mitato per l'agricoltura ha dramato una circolare con alcune norme speciali.

Nel recinto dell'Esposizione dove fummo tenera a fare una visita, fervono i lavori — che, favoriti dal tempo propizio, sono a buon punto — per la sistemazione del fabbricato sco- lastico e delle varie gallerie. Si sono incominciati anche i lavori per l'erezione del teatrino. Di giorno in giorno l'aspetto delle costruzioni va assumendo proporzioni vieppiù imponenti.

involitura, assicurando che il piano fu ideato da lui solo e lungamente stu- diato.

I giudici lo condannarono a 4 anni di carcere, salvo poi a metterlo in una casa di correzione.

Il singolare romanzo di una eredità di 60 milioni

A Saint-Etienne, come l'hanno già annunciato i telegrammi, si è venuta a scoprire la meravigliosa storia di un' eredità destinata forse a produrre un obasso simile a quello sollevato dall'affare Humbert di fruscissima memoria.

Si tratta d'una eredità favolosa, chi- dia di 40 e chi di 60 milioni, per la quale si affannano le fantasie dopo ses- sant'anni dacchè l'eredità avrebbe do- vuto svolgersi.

Si tratta di due donne: Francesca Botte de la Barmondière e Caterina Sabot; quest'ultima sarebbe l'eroina del nuovissimo scandalo ora venuto alla luce.

Caterina Sabot, soprannominata la « Sagarata », era figlia unica di ricchi proprietari in terra, vissuti verso la fine del 18° secolo.

Il soprannome suo dice che era una povera reietta della natura, brutta, di una bruttezza repulisti, a tal punto che i suoi genitori stessi se ne vollero di- sfare, e vi riuscirono infatti, barattan- dola per un milione con una bella bambina di certi contadini di Polignac.

I suoi genitori posero una vera affe- zione a questa figlia adottiva, e, ag- giungendo per essa altri destini, compa- rono un titolo di nobiltà da una fami- glia ruinata. De la Barmondière, che era venuta a curare asilo nei pressi del Puy.

L'acquisto di questo titolo di nobiltà sarebbe stato fatto a Brioude il 5 set- tembre 1796, mediante lo sborso di lire 80.000.

Ma le speranze degli ambiziosi geni- tori vennero frustate, poiché la bella bimba morì a 15 anni ed i suoi pa- renti di adozione dopo poco tempo la seguirono nella tomba. E qui comincia il romanzo della eredità.

Non essendo sopravvissuto alcuno di quella famiglia la reietta Caterina Sabot ridiventava l'unica ereditiera del patrimonio dei suoi veri genitori, pa- trimonio colossale, poiché un inventario esistente tuttora negli archivi di Vil- lefranche lo faceva salire a 13 milioni. Ma la deformità della Sabot non con- sentendole di vivere nel consorzio u- mano, nè di trovarvi quelle soddisfa- zioni che non sono negate ad altri esseri viventi, essa chiese di entrare in un chiostro.

Difatti entrò fra le monache di San Giuseppe, ove visse solitaria e triste fino al giorno di sua morte, che av- venne il 7 giugno 1844, lasciando alla comunità parte di sua fortuna.

Il testamento infatti disponeva che alle monache di San Giuseppe fossero devoluti 5 milioni, a quell'arcivescovo di Lione, esecutore testamentario, la Sabot lasciava 2 milioni ed 800.000 lire. Il resto della fortuna era devoluto pro- porzionalmente ai parenti fino al 12° grado.

La somma destinata alla famiglia do- veva essere di 40 milioni, perchè la Sabot non aveva fatto che accumulare gli interessi del suo immenso capitale, ed altre somme si erano pure aggiunte per eredità avute dalla famiglia De la Barmondière.

Senonchè questo testamento non era — a detta di alcuni — il genuino; un altro ve n'era, secondo cui venivano legate lire 500.000 al Papa, un milione al cardinale di Bonate, arcivescovo di Lione, e 18 milioni alla famiglia Sabot.

Ad ogni modo di questi due testa- menti nè l'uno nè l'altro furono rispet- tati: gli esecutori testamentari non a- dempirono al loro mandato e le somme destinate alla famiglia Sabot rimasero nelle loro mani: appena qualche mi- gliajo di franchi sarebbe stato distri- buito a qualche erede che alzava troppo la voce.

Questa successione, già complicatissi- ma, è venuta maggiormente a com- plicarsi, perchè sorsero altri a dire che la Caterina Sabot non era morta in convento, ma si fece tutta una leggenda sulla vita passata nei suoi ultimi anni, facendola risiedere ora a Lione in una casa di piazza Bellecour, ora in un gran- tenimento a Mougè sulla Saona, ora in un castello della Loira, ora in un maniero presso Yelay.

Il fatto è che non fu neppur ben noto il luogo di sua sepoltura. E perchè la leggenda riesca sempre più indol- frabile, vi sono altri che attestano come la Sabot non fosse punto un mostro di bruttezza, ma che all'opposto fosse bella e piacente, tantochè fu l'amante, se non la moglie legittima, di Claudion di Bourdon, nobile imparentato col car- dinale Fesch, zio di Napoleone I, e che abbia lasciato un figlio, all'este- senza del quale gli eredi annettono una grandissima importanza.

Quindici anni or sono, alcuni mura- tori incaricati di compiere dei lavori nella Chiesa di Saint-Remond, grosso ca-

polnogo presso Saint-Etienne, scopri- rono, in uno scavo fatto entro un muro dietro l'altare maggiore, due scheletri mascolini, che il solo contatto coll'aria ridusse la minutissima polvere. Con essi fu trovata una moneta d'oro por- tante il millesimo 1793.

Si fece grande silenzio su questa scoperta, ma qualcuno disse che i due cadaveri erano quelli di Claudio di Bourdon e del figlio avuto da Caterina Sabot De la Barmondière, e che si e- rano murati vivi i due infelici per sop- primere gli eredi diretti di quell'im- mense patrimonio.

Si capisce l'importanza che danno a questa scoperta gli eredi attuali. Essi dicono di poter provare che Caterina Sabot e Francesca De la Barmondière non sono che una sola persona, e da ciò la duplice legittimazione dei loro diritti ereditari.

Questi sono i fatti sui quali dovranno svolgere la loro istruttoria i magistrati di Saint-Etienne, davanti ai quali, dopo più di mezzo secolo, viene ora portata la lite per la successione.

UN MONTE IN FIAMME

Telegrafano da Novara che sino dall'altro ieri brucia una foresta che è nella parte inferiore del Mottaroz. L'incendio, che si vede a grande distanza, alimentato da un vento impetuoso, minaccia di prendere anche maggiori proporzioni. Squadra di operai e di soldati la- vorano per circoscrivere il fuoco.

Interessi e cronache provinciali

San Daniele, 15 — Una nuova croce. — Il nostro Sindaco sig. Anto- nio Cedolini, per una delle solite vi- cende della vita pubblica, ricca di sor- presa, fu nominato cavaliere della Co- rona d'Italia.

Il signor Antonio Cedolini è una rara avis, nominato cavaliere per meriti reati. Vediamo infatti passeggiare nelle città e nei villaggi certi cavali- eri per meriti... incomprendibili. Il nostro Sindaco si è consacrato intera- mente alla prosperità del suo Comune: croce più, croce meno, poco conta.

Il Giornale di Udine coglie l'occa- sione per soffiare del fango sul sig. Cedolini, ed insinua che passò il ponte di Pizzaco per schivarsi con uomini di parte diversa.

L'insinuazione è balorda. Il nostro Sindaco non è un Rsbagas; è uomo di forte e nobile carattere, che non si prostituisce per un volgare am- bizioncello.

Il sig. Antonio Cedolini non abdicò mai ai suoi principi; il suo recente di- scorso tenuto a Cadorio in occasione del banchetto offerto all'on. Luzzatto ne è una prova.

Noi ci congratuliamo col sig. Cedo- lini, non per la sua nomina a cava- liere, ma perchè i suoi voti saranno presto realizzati.

Osserviamo la prosa del Giornale di Udine. Cedolini Pro-Sindaco! Ma lo sanno anche i fanciulli che il sig. Antonio Cedolini è Sindaco effettivo!

Cedolini socialista! Il nostro Sindaco è democratico senza aggettivi; un de- mocratico che fece molto bene al Co- mune da lui amministrato.

Chi sarà dunque l'autore di quella corrispondenza? Per carità di patria non possiamo nemmeno supporre che sia di S. Daniele.

L'autore è quel solito untorello che semina vento nel suo giornale, ma rac- coglie tempeste!

La morte di un aducatore. — E' morto il sig. Giacomo Orsi, valente educatore, che esercitò per circa mezzo secolo la nobile e spinosa professione del maestro.

Le nostre sincere condoglianze alla desolata famiglia del Estuato.

Il sale della vita. — Una giovane donna di Ragogna diede alla luce tre maschietti in un parto.

Non avevo dunque ragione di osser- vare a Della che da noi il sale della vita... non è nemico? c. c.

Sedegliano, 15 — Saggie pa- role.

Il Sindaco di codesto Comune cav. Berghinz, in occasione dell'inau- gurazione della nuova strada che da Merotto conduce a Sedegliano, pronun- ciò un ottimo discorso. Ricordò l'epoca nefasta del servaggio straniero, ed accennò ai vantaggi del progresso. Disse che sono necessari an- cora molti altri lavori. Si sperano molti denari per campanile, e si troveranno i denari per altre spese più produt- tive. Ecco un discorso senza fronzoli, im- prontato ad una schietta modernità. Le nostre congratulazioni al cav. Berghinz. Un camminatore.

Calidoscopio

L'onemastice. — Domani, 17, 8. Liberate

e conforti fraterni, solo, senza noti- rietà e lasciava intorno a sé come un solco di serenità e di speranza.

Ben a ragione lo Sperati scrive di lui: Amò e praticò la virtù, bandì e difese la moralità pubblica senza sprezzo e senza rancori. Del filosofo ebbe la equanimità in tutto, e dal pensatore la libertà che è soltanto di pochi; e la invoco non per sé soltanto, ma per tutti e sempre, poi che egli aveva pro- clamato che « Verità e Libertà sono, in fondo, una medesima natura. »

Si; piangiamo: Con Bovio è morto un Grande.

LA CAMICIA DI GARIBALDI ad Aspromonte

Ieri il Sindaco di Verona, commen- datore Guglielmi, ha ricevuto in con- segna la camicia che Garibaldi indos- sava nello scapoto doloroso di Aspro- monte, camicia regalata dalla signora Teodora Battorini ved. Sona al Museo di Verona.

Per l'andata a Roma di Francesco Giuseppe

La Muencher Allgemeine Zeitung asserisce che tra il Governo italiano e il Vaticano vi sono in corso trattative per rendere possibile la visita di Lon- bat e di Francesco Giuseppe a Roma. Il Vaticano sarebbe disposto a per- mettere che i due capi di Stato fa- cessero anzitutto visita al re d'Italia, purchè, dopo la visita al Quirinale, si recassero nuovamente alla ferrovia ri- partendo col proprio treno per la sta- zione di S. Pietro, dove verrebbero ri- cevuti ufficialmente dai dignitari del Vaticano, che poi li condurrebbero presso il papa.

Sembra però che si tratti di una delle solite diavole, destinate a lasciare il tempo che trovano.

LA MINACCIA DEI SOCIALISTI NEL BELGIO

O' revisione o sciopero generale. Telegrafano da Bruxelles che il Congresso socialista ha votato un or- dine del giorno dichiarante che i de- putati socialisti dovranno presentar la proposta di revisione della Costituzione prima della fine della sessione del 1904, impegnando i sindacati di preparare lo sciopero generale per fare trionfare questo progetto.

I socialisti francesi approvano Millerand

Ieri l'altro, a Bordeaux il Congresso socialista dopo vivissima discussione ha approvato con voti 108 contro 89 un ordine del giorno di Jaurès a favore di Millerand contro un ordine del giorno di Renaudel presentato a nome dei suoi avversari.

La furia omicida di un geloso

A Napoli, per motivi di gelosia, il cocchiere Giovanni Gozzovaglia, ven- tennne, uccideva il coetaneo Pietro Leardi, pure cocchiere, con un tremo- dante colpo di coltello al petto. Es- sendosi poi recato a Secondigliano al- cune guardie per l'arresto dell'omicida il Gozzovaglia sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella contro la guardia Michele Lezza, ferendola al petto e rendendola cadavere. Il Gozzovaglia fu arrestato dai compagni dell'ucciso.

I frutti dell'ignoranza

A Verona l'Autorità Giudiziaria si sta occupando di un bambino morto in seguito ad «azioni riportate per tutto il corpo.

Il povero piccino si chiamava Mario Belligodi di anni tre.

Sembra che la madre, per guarirlo da una malattia della cute, per sugge- rimento di donnicciolo, abbia fatto sì poterò piccino un bagno nel vino tanto caldo da produrli quelle scottature che lo trassero poi alla morte.

L'opredo delitto di un ragazzo

Tanta abbruciar vivi i suoi genitori dopo averli derubati.

Davanti al Tribunale di Berlino è finito un processo di straordinaria im- portanza.

Sedeva sul banco degli accusati un ragazzo, di 12 anni, allievo della quarta elementare, accusato di aver derubato di notte i suoi genitori e di aver te- nato di abbruciarli vivi.

Il piccolo delinquente, approfittando del momento in cui essi dormivano, si alzò, prese dalla tasca dei calzoni del padre la chiave di un tirretto, dove sa- pava che erano i denari, trovò 480 marchi, li prese, diede il fuoco alle cortine e scappò.

I genitori si svegliarono quando già la camera era in fiamme ed a mala pena riuscirono a salvarsi.

Il ragazzo intanto era andato alla stazione per recarsi in un paese vicino a spartire il denaro con un fratello. La stazione era chiusa e il ragazzo si addormentò nel vestibolo dove una guardia lo trasse in arresto.

Tutto ciò egli narrò con grande di-

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lo sciopero degli stoviglieri di Pordenone

Si sparsero iersera improvvisamente per la città voci piuttosto allarmanti sulla nuova fase su cui ponevasi lo sciopero di Pordenone: parlavasi di proclamazione di sciopero generale, di gravi minacce per l'ordine pubblico, di troppa pronta a partire.

Queste voci però, fonte di moltissima preoccupazione e di infiniti commenti, erano, come di tutte le voci oggidì, solo in parte nel vero.

Lo sciopero infatti non solo non erasi ancora proclamato, ma ancora non si erano riuniti i capi lega, convocati per esaminare la situazione; nè, quindi, l'ordine pubblico presentava pericolo alcuno. — Sta però di fatto che per ogni evenienza, l'autorità aveva tutto disposto per la partenza di un reparto di truppa.

Appena si sparsero queste voci, il segretario della Camera del Lavoro, Pietro Barbuti, in vista anche alla succennata riunione dei capi lega, parti alla volta di Pordenone, con ordini della Commissione esecutiva della Camera stessa, miranti a scongiurare il grave passo.

Alle 20.30 seguitò l'ora alla Camera del Lavoro una seduta, convocata d'urgenza, della Commissione esecutiva e dell'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale prese notizia delle fasi della vertenza e delle pratiche esperte dalla Commissione esecutiva, pienamente approvandone l'operato; e dopo ampia discussione si deliberò di intensificare le pratiche stesse, affine di raggiungere, nell'incresciosa vertenza, un compimento amichevole.

Sulla situazione, riceviamo da Pordenone, in data 15, ore 24 la corrispondenza seguente:

Pordenone, ore 24. Col diretto delle 21.20 è giunto il segretario della Camera del Lavoro, sig. Pietro Barbuti.

Erano ad attenderlo alla stazione il capo-lega degli stoviglieri Fabbro, altri capi-lega e l'assessor. Francesco Aquini. Appena giunto ed appurata la situazione, Barbuti conferì col Sindaco Polessi e l'assessore Aquini.

Ebbe poi un abboccamento col commissario di P. S.

All'ora in cui vi scrivo ha luogo la riunione dei capi-lega. E' opinione e speranza generale che ben ponderata la situazione, si rinuncerà all'idea dello sciopero generale; deliberando invece sussidi ed aiuti delle varie leghe a beneficio degli scioperanti.

All'ora di andare in macchina non'altra notizia ci è pervenuta, il che dà bene a sperare.

ASSOCIAZIONI.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 ant. nella sede sociale, in via della Posta, N. 38, il piano per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Consuntivo e rendiconto morale 1902.
3. Elezione di cariche sociali.
Udine, 9 aprile 1903.
Il Presidente
A. di Frampero.

Alla Società operaia generale

Veniamo informati che il socio E. Biondini ha presentata interpellanza alla Direzione e al Consiglio sui motivi e ragioni che indugiarono i voti eletti a votare per ben due volte con scheda bianca per la nomina del vicepresidente e Direzione.

Società Alpina Friulana

Una gita al m. Quarnan
Per domenica 19 aprile è indetta una gita al m. Quarnan col seguente programma:
Partenza da Udine ore 6.17 in ferrovia - arrivo a Gemona 7.20 - partenza da Gemona (m. 191) ore 8 a piedi - arrivo alla Sella di Forador (m. 1093) ore 10.30 - partenza da Sella di Forador 11.15 - arrivo a vetta del Quarnan (m. 1372) 12.15 - partenza dalla vetta del Quarnan 13 - arrivo a Montemar (m. 408) 14.30 - partenza da Montemar 15.15 - arrivo a staz. di Magnano Artegua (m. 139) 16 - partenza da staz. Magnano-Artegua 16.21 - arrivo a Udine 17.08.
Colazione a Forador o sulla vetta Spesa circa lire 7.

Società Dante Alighieri Conferenza

I professori D'Asie e Del Puppo consentirono di ripetere qui, a vantaggio della Dante Alighieri, la conferenza, con proiezioni, che a Trieste furono tanto applaudite.
La conferenza del prof. T. I. D'Asie 'Vinggiu di Dante attraverso l'Inferno' avrà luogo venerdì 24 corr.
Saranno, nel venerdì successivo, la conferenza del prof. Giovanni Del Puppo.
Per un vantaggio della Dante Alighieri Pieri Corvat leggerà un sun bellissimo poemetto friulano riprodotto dalla scena del Quarantotto.

Congregazione di Carità di Udine.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like 'Sussidi a domicilio nel mese di marzo 1903', 'Dossino a fanciulli d'ambo i sessi presso le scolari', etc.

Totale N. 878 per L. 4694.55

Ripartiti dei mesi precedenti, 9418.48

In complesso L. 14731.03

Un allarme giustificato fra i coltivatori di barbabietole.

E' comparso anch'è quest'anno la malattia che nelle barbabietole ha provocato tante perdite due anni or sono e che gravemente minaccia la coltura nell'annata in corso.

Si tratta del cosiddetto male del piede o bruciatura delle radici (Wartel brand del tedesco o pied noir dei Francesi).

Gli studiosi si sono posti con attività allo studio di questo nuovo flagello, per cercare di scongiurarlo.

Una circolare opportuna. In seguito all'incendio dell'intendenza di Belluno, venne diramata una circolare a tutti gli uffici delle Intendenze di finanza del Regno, colla quale si avvisa che è assolutamente proibito agli impiegati e al pubblico di fumare o di accendere per qualsiasi ragione fiammiferi.

Militari riammessi in servizio. Entro certi limiti, si accolgono le domande di riammissione in servizio nel Corpo RR Equipaggi dei giovani di buona condotta, congedati da non oltre tre anni e già appartenenti alle categorie timonieri, infermieri, fuochisti, cannonieri e torpedinieri.

Sul lavoro. — Venne ieri medicato al nostro Ospedale lo zoccolaro Agostino Pietro fu Francesco d'anni 35, per una ferita, piuttosto grave, da taglio al dorso del pollice sinistro, riportata lavorando con un ferro del mestiere.

Salvo complicazioni guarirà entro i 20 giorni.

Accidente ciclistico. Il mugugno Zati Giuseppe d'anni 22 fu Giovanni da Cividale cadde ieri dalla bicicletta e riportò la distorsione della spalla sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Ivi venne medicato, e guarirà, salvo complicazioni, entro i 4 giorni.

Una mano sotto le ruote. Passava ieri sul marciapiedi per via Cusignacco il calzolaio Canal Demetrio d'anni 49 e vide un carro che a stento si voleva far passare per un portone.

Fidente dei suoi muscoli il Canal volle aiutare il carro ad entrare, ed avvicinandosi si dispose a spingere con altri il ruotabile.

Ma improvvisamente questi si mosse e non si sa come la mano sinistra del Canal rimase impigliata sotto le ruote, restandone malconcia.

Occatosi all'Ospitale il buon Demetrio venne medicato per una ferita al corpo contusa all'annulare della mano sinistra, e un'altra ferita da strappo alla seconda falange del dito medio, nonché delle escoriazioni e lacerazioni al dorso della mano stessa.

Guarirà entro i dieci giorni. Pare che il Canal abbia fatto proponimento di lasciare d'ora innanzi i carri o vetture a sbrigarcela da soli per entrare nei portoni.

Scenetta piocante. Ieri sera avvenne in un popolare quartiere della città una piocante scenetta con grande sollazzo delle numerose e rumorose commari e grande festa dei monelli che facevano ala ai protagonisti della medesima.

Si trattava del putiferio che la madre andava facendo contro il figlio che si trovava a passeggio con la sua giovane sposa che pochi giorni fa aveva condotta all'altare contro il divieto della burbera madre, animata da vecchi rancori contro la giovane nozza.

Un cippo vespasiano assolutamente inedito

che si trova a Udine in principio che Vicolo D'Arzano. Chi vi si reca è costretto o a rinunciare all'idea di sorveglianza od a rassegnarsi a rimanere maledettamente bagnato dagli spruzzi dell'acqua a getto continuo, che anziché scendere lungo la pietra e lavarla, piove tutto all'ingiro.

Sarà bene provvedere. Disertore. Dalla scuola allievi marina di Pola, disertò in questi giorni il soldato austriaco Ferraro Ferdinando di Giorgio, da Cervignano.

Venuto a Udine, ieri si presentò all'ufficio di P. S. Bruto. Nel pomeriggio dell'altro ieri aggravatosi nelle adiacenze del nostro Cimitero, fuori porta Venezia un uomo con due bambine una di sei e l'altra di nove anni.

Il contegno dell'individuo era strano e ad un certo punto, costui, ritenendosi non visto, tentava commettere delle oscenità.

Ma la madre delle due bambine che, istintivamente nella ricerca delle sue piccole era capitata sul posto, lo vide, gridò subito all'infame.

Questi si diede a fuga precipitosa verso i campi. La povera donna con l'angoscia nell'animo assicurata che le sue creature erano rimaste incolumi, se le ricondusse a casa, e corse subito a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Ieri, in base ai connotati avuti, il bruto venne arrestato. Egli è certo N. cod. Turaccio di ignoti d'anni 34, da Castelmare del Golfo (Aquila).

Da poco tempo venuto a Udine, abitava con la moglie e figli nel viale Asolo Volpe. Era disoccupato, ed in questi giorni aveva chiesto all'ufficio di P. S. il biglietto di viaggio per rimpatriare.

Furto. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri certi Jacob Pietro di Giovanni e Colaviti Vittorio fu Giuseppe, quali indicati autori di furto a danno del calzolaio Ballina Carlo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Innanzi ad un pubblico non molto affollato, iersera l'Elisir d'Amore ebbe confermato nella terza rappresentazione il primo buon successo.

Ebbe speciali e meritate approvazioni il tenore sig. Angelo Parola che sempre più si rivela artista appassionato, dotato di buona voce e di ottimo metodo di canto.

Applauditissima la romanza una furtiva lacrima del terzo atto. Bemissimo la signora Maria Passeri ed il bambino Gino Tessari.

Ottimo e felice Dulcamara il signor Raffaele Barocchi a tutto artista provetto. Inappuntabile l'orchestra sotto la bacchetta dell'ottimo maestro Ferrari-Pizzigoni.

Questa sera quarta rappresentazione, con i prezzi così ridotti: Ingresso alla platea L. 1.00; id. al Loggione 0.50.

Per gli emigranti.

Attenti, o muratori! In seguito ad una lettera spedita da Bromberg (Prussia, provincia di Posen) in data 5 aprile 1903 al Giornale di Udine e da questo pubblicata nel n. 85, nel quale si invitavano gli operai friulani a recarsi colà e si affermava esservi lavoro per 300 muratori per tutta l'estate e buona paga, molti muratori, specialmente della Carnia, si dispongono a partire per Bromberg.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, wind, etc. for April 15, 1903.

Noterelle agricole.

Per agevolare l'esportazione agrumaria. Convocata da Balenazzo, si adunerà prossimamente al Ministero dei lavori pubblici una Commissione composta dai rappresentanti delle varie amministrazioni interessate allo scopo di concordare provvedimenti pratici per agevolare l'esportazione degli agrumi dalla Sicilia, specialmente la riduzione delle tariffe.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1903.

Table with columns for RENDITA %, Azioni, Cambi (cheques - a vista), etc.

Rasa Pietro, gerente responsabile.

Edoardo Merluzzi

La moglie e la figlia addoloratissime ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici. Udine, 16 aprile 1903. I funerali seguiranno il 17 aprile 1903 ore 9 ant., partendo dalla casa n. 8, via Jacopo Maruoni.

Advertisement for 'all' INSUPERABILE Tintura Istantanea' by LODOVICO RE, featuring a decorative border and text describing the product's benefits.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V RADDO - Udine.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRANDINE della MUTUA - Fondata nel 1857 Sede in MILANO - Via Borgogna, 5. Le assicurazioni per il nuovo Esercizio si apriranno dal 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse. FONDO DI RISERVA L. 3,000,000 PREMI L. 2,400,000 Totale garanzia per l'Esercizio 1903 L. 5,400,000. Al solo scopo di sinistrare gli studi sull'incidenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette di 1 annuo grandi floghi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Advertisement for Florio & C. Marsala Vermouth Cognac, featuring a decorative border and text about wine and cognac.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze. Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica. I Sezione - Alunni che frequentano le scuole interne del collegio. II Sezione - Alunni che frequentano le Scuole Regie.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

SEMENTI DA PRATO

La sottofirmata Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Venna Altissima (Elatior) - Lovetta tutta seme nostrana e senza Coscutella. Tiene pure mesugli per prati artificiali, garantendone buona riuscita. Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negoziante Bicietto e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Dante Mann, N. 10 a prezzi di fabbrica.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto lo ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le conosciute preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinascondendo le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perché se, alle signore, arretra la caduta e lo scolorimento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodore, ed al pettolo non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50, e 3 o in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 6,50 in bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Atte spedite per posta postale aggraviata per le fiale da L. 0,75, 1,50, cont. 20, per le altre cont. 50.* — Direzione generale da **A. MIGONE & C.** via Torino, 19. MILANO.

La specialità del giorno è la **PETROLINA** sovente profumata per far crescere i capelli ed arrestare la caduta. Vendesi presso il giornale IL FRIULI a lire 2 il flacone.



CARBOLINEUM

Olio vernice

Prigianante, idrologo per conservare il legno dal marcire dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele o dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per giughe di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

CARDIOGINETICO MARINONI

Di riferimento al giudizio della celebrità Medico fra cui l'illustre Senatore prof. Muraglia, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrive ogni il CardioGINETICO MARINONI nei casi già menzionati. Il prof. Muraglia, attesta che questo preparato agisce nello scatenare miocardica e nell'animare il cuore che agito si presenta nei suoi casi più incalzanti le parziali d'avanzate età. — Bottiglia grande L. 5,50 — bott. piccola L. 3,50 franco di porto nel Regno. — **G. MARINONI CHIMICO-FARMACISTA** Direttore Farmacia Ospedale SA VONA.

Cartolerie Marco Bardusco (UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di ricamate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al pino — zincolipia — cromografia — litografia — fotografia — ritratto — stile medioevale ecc.

Per la 1^a Commisore.

Anguri mesociani — in celluloide — razzati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessario divizione — cappellette — crociferi — immagini sacre — libri da messa — in legatura economica e di lusso.

Prezzi annessissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
SA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	SA VENEZIA A UDINE	O. 7.15
A. 8.20	D. 12.07	O. 8.10	10.15
D. 11.25	14.10	A. 10.45	15.25
A. 13.20	15.05	D. 14.10	17.15
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.37	4.40

SA UDINE A PORTOFINO	SA PORTOFINO A UDINE
A. 9.25	O. 8.31
O. 14.21	O. 13.10
A. 18.37	O. 20.11

SA UDINE A TRIESTE	SA TRIESTE A UDINE
O. 8.17	O. 4.50
O. 7.58	O. 9.38
O. 10.33	O. 14.39
D. 17.10	O. 18.56
O. 17.35	D. 18.57

SA UDINE A PORTOFINO	SA PORTOFINO A UDINE
O. 6.30	A. 8.25
O. 9.10	D. 11.10
M. 15.32	O. 16.35
O. 17.28	D. 17.30

SA UDINE A TRIESTE	SA TRIESTE A UDINE
M. 6.10	M. 6.55
M. 10.12	M. 10.53
M. 11.40	M. 12.35
M. 16.06	M. 17.15
M. 21.22	M. 22.28

SA UDINE A PORTOFINO	SA PORTOFINO A UDINE
A. 8.20	O. 9.40
O. 11.40	O. 13.10
A. 14.50	O. 16.35
B. 18.25	O. 19.41

SA UDINE A TRIESTE	SA TRIESTE A UDINE
A. 8.20	O. 9.40
O. 11.40	O. 13.10
A. 14.50	O. 16.35
B. 18.25	O. 19.41

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti